Spettacoli Cultura

## La morte di Albertina Repaci

ROMA — È morta a Roma Albertina Repaci, moglie dello scrittore Leonida, scrittrice lei stessa e conosciuta nel mondo letterario italiano per aver seguito, sin dalla fondazione, il Premio «Viareggio». Leonida Repaci conobbe Albertina nel giugno del 1925; dice di aver capito subito che quella era la donna della sua vita. Successivamente, mentre si trovava in carcere per i fatti di Palmi, lo scrittore ricevette una sua lettera che doveva servire a fargli comprendere le grandi capacità letterarie della giovane donna. Si sposarono nel 1929 e nello stesso anno Albertina divenne segretaria del «Viareggio», il premio che — a giudizio di Leonida Repaci —, può «essere considerato come una filiazione del nostro amore». Autentica donna di cultura, apprezzata da Pirandello a Concetto Marchesi, fu sempre accanto al marito, nella Resistenza e poi seguendone l'iter giornalistico. Più volte vincitrice di premi letterari, aveva scritto alcuni libri di poesie tra cui «Mio fratello il cipresso», «La piramide capovolta» e un romanzo «L'amore è difficile».

I funerali di Albertina si svolgeranno questa mattina, alle ore 10, partendo dalla cappella del Policlinico Umberto I.

Alvin Lee

## Successo a Roma per Alvin Lee, mito di Woodstock

ROMA — Quindici anni sono passati dal festival di Woodstock, ma per Alvin Lee il tempo non sembra essere passato; sabato sera di fronte al pubblico romano, per la verità un po' scarso, si è divertito a impersonare per l'ennesima volta il rocker arringatore di folle, il bluesman bianco appassionato e grintoso, secondo un copione consolidato ed efficace. Come se la storia del rock si fosse fermata proprio lì, cristallizzata in quei tre mitici giorni di «pace, amore e musica».

Ma come può un «sopravvissuto» come Alvin Lee continuare ugualmente a galleggiare in un mare tanto agitato quanto quello del rock, passare indenne attraverso le bufere del punk, dell'heavy metal, che pure hanno spazzato via non poche vecchie glorie? Paradossalmente, la ricetta sta proprio nel suo mantenersi uguale a se stesso, e calcare sempre più il pedale della professionalità e del suo indubbio virtuosismo; tanto ci pensa la nostalgia a garantirgli un pubblico, che infatti l'altra sera era composto in buona parte da coetanei dell'ex chitarrista del «Ten Years After». A voler fare confronti, questo concerto, pur se superiore sul lato qualitativo della preparazione di Lee, ha mancato l'entusiasmo infuocato che lo accolse nell'81 durante la sua tournée con Mick Taylor ma ha mantenuto il mito di «chitarra più veloce del West», titolo guadagnato a Woodstock grazie al lunghissimo, clamoroso assolo in «I'm going home».

I lunghi assoli sono ancora la sua specialità, interamente giocati su un repertorio di accordi classici del rock, che più classici non si può. Nella sostanza lo show ha fatto occhietto più al rock che al blues, ma le svisate sui terreni di quest'ultimo sono state di gran lunga le migliori, quelle che arrivano direttamente al cuore, ogni nota carica di magia e di incantesimo nella notte, e Lee che per ritagliare ancora meglio la sua anima di bluesman si mette a suonare l'armonica. Sul repertorio non c'è molto da dire, tutti pezzi classici, ascoltati chissà quante volte da più di una generazione, come ad esempio «She loves like a man» oppure l'omaggio, doveroso in clima tanto woodstockiano, alla leggenda di Jimi Hendrix con l'interpretazione di «Hey Joe». I due musicisti che lo hanno accompagnato sono gli stessi, bravissimi, dell'altra volta; il bassista resta Fuzzy Samuels, già membro del «Manassass» di Stephen Stills, ed il poderoso batterista Tom Compton. Infine un'anticipazione; il 26 marzo nello stesso posto si esibirà un altro reduce di Woodstock, Jorma Kaukonen, ex Jefferson Airplane, anche lui da tempo dedito alla causa del blues.

**Alba Solaro**

## Videoguida

**Raidue, ore 20,30**

### Yankees quando Gere non era un divo

Al pubblico del 1984 *Yankees* (Raidue, ore 20,30) potrebbe piacere più che al pubblico del 1979, l'anno della realizzazione del film. Semplicemente perché Richard Gere oggi è un divo affermato, mentre all'epoca era solo un giovinotto di belle speranze; e, forse, anche perché le storie di amore e di guerra sono nel frattempo tornate di moda: si pensi al recente *Ufficiale e gentiluomo* (proprio con Gere), al cui confronto *Yankees* fa la figura dell'Iliade.

Promosso tenentino in *Ufficiale e gentiluomo*, in *Yankees* Richard Gere era ancora un semplice fantaccino: siamo in Gran Bretagna, dalle parti di Liverpool, durante la seconda guerra mondiale. Gli alleati stanno preparando lo sbarco in Europa e forti contingenti di truppe americane sono di stanza nel Regno Unito. Un soldato, appunto, yankee, di nome Matt, fa amicizia con Jean, una graziosa ragazza del luogo. I due finiscono per amarsi teneramente, pur sapendo che il D-Day può separarli da un momento all'altro. Al loro amore giovanile corrisponde, su un versante più maturo, quello tra l'ufficiale John e Helen, un'affascinante signora del posto.

Basato su un cast di classe in cui il fascinoso Gere è di gran lunga il meno bravo (il tenente è William Devane, le due donne sono Vanessa Redgrave e la giovane Lisa Eichhorn, che in seguito si è data al teatro ed è comparsa in *Cutter's Way*, un film di Ivan Passer mai arrivato in Italia), *Yankees* è il «capitolo nostalgico» nella filmografia di John Schlesinger, regista bitannico da tempo attivo negli USA che con questo film ritornò, *una tantum*, al paese natìo. In seguito ha fatto *Honky Tonk Freeway*, una folle commedia «on the road» che purtroppo agli americani (poco spiritosi, forse) non è piaciuta. (*al. c.*)

**Raiuno, ore 22,35**

### A «Mister Fantasy» la notte dei Doors

*Mister Fantasy* (Raiuno ore 22,35) stasera è privo del suo cuore «processuale», cioè di *Grunt*, la parte curata da Mario Luzzatto Fegiz. Ma non è una edizione povera Ci sono i Duran Duran, Tullio De Piscopo e un video del film *Sogno di una notte d'estate*. Si tratta di una pellicola nata da uno spettacolo teatrale del Teatro Eliseo, con Gianna Nannini nel ruolo della «regina della notte». Non basta: ci sono i gloriosi Doors, grande complesso rock californiano guidato fino al '71 da Jim Morrison, mitico cantante della generazione beat. La canzone è *Gloria*, e fa parte di un disco tratto da nastri registrati dal vivo, recentemente pubblicato dopo dieci anni di silenzio.

**Raitre, ore 20,30**

### Dai consigli di fabbrica alla ricerca della bellezza

*3 Sette*, il settimanale di Raitre (ore 20,30) stasera promette un'inchiesta dentro la crisi del sindacato. Un tema tra i più difficili da analizzare oggi in presenza contemporaneamente di una divisione, di uno scollamento tra vertice e base e di una massiccia opposizione al governo. Un servizio a cura di Sandro Ruotolo cerca risposte alla domanda «Siamo di fronte a un nuovo Sessantotto?» dentro i consigli di fabbrica napoletani. Corrado Gerardi invece presenta un servizio su i poteri medicinali delle erbe. Roberto Massolo entra con le telecamere nella bottega di Gassman, che vuole sfornare una nuova leva di attori, mentre infine Luciano Scateni parlerà delle donne e della ricerca della perfetta forma fisica.

**Raiuno, ore 20.30**

### «Zoo di vetro», una famiglia americana nella bufera

*Zoo di vetro* dello statunitense Tennessee Williams è uno di quei celebri testi teatrali che vanno sempre bene. Una materia sicura, insomma, che rimpasta la propria sottile scomodità tematica con un'ambientazione e un impianto drammaturgico tipicamente borghesi. Per questi motivi *Zoo di vetro* può essere anche un buon terreno di «approccio tranquillo» per la tv: soprattutto nel caso in cui la televisione decida di sfornare produzioni di tipo teatrale che poco si preoccupano del proprio significato, ma che puntano, nome e titoli collaudati alla mano, ad un ascolto competitivo. Questa sera, dunque, nell'ambito del ciclo «Così è il teatro: il riso, il sospiro, il pianto» va in onda (Raiuno, 20.30) una nuova edizione del testo di Williams diretto da Marcello Aliprandi e interpretato da Lino Capolicchio e Lea Padovani (nella foto). Il testo racconta della famiglia Wingfield composta da una madre frustrata e da due figli inquieti. Amanda, la madre abbandonata dal marito, progetta futuri tranquilli per i figli Tom e Laura; mentre Laura, timida, zoppa e collezionista di animaletti di vetro non vede ricambiato il proprio amore per Jim, Tom alla fine, decide di abbandonare madre e sorella.

**Italia 1, ore 21,25**

### «Drive In» il mistero del successo televisivo

Che cosa distingue *Drive In* (Italia 1, ore 21,25) dalla pletora di varietà televisivi? Diremmo una certa qual sua simpatica demenzialità, che viene contraddetta soltanto dalla presenza quantitativa di Carmen Russo rediviva. Ma comunque è sempre una formula leggermente dotata di identità. C'è lo scemo del villaggio, c'è il furbo, il ladro, la falsa soubrette (Carmen Russo, appunto) e la soubrette vera (Cristina Moffa), un ambiente riconoscibile, una certa aria di pranzo confezionato alla svelta, ma non senza qualche ideuzza. Di più non possiamo dire.

**Di scena** C'è grande interesse intorno allo scrittore austriaco. Mentre vengono pubblicate molte sue opere arrivano a teatro due suoi importanti testi: «Minetti» e l'inedito «L'ignorante e il visionario»

# Il trionfo di Thomas Bernhard

MINETTI di Thomas Bernhard. Traduzione di Umberto Gandini. Regia di Marco Bernardi. Scene di Roberto Francia. Musiche di Hubert Stuppner. Interpreti: Gianni Galavotti, Marina Pitta, Gabriella Lai, Massimo Palazzini. Produzione del Teatro Stabile di Bolzano. Roma, Teatro Flaiano.

Lo scrittore austriaco, oggi cinquantatreenne, Thomas Bernhard comincia a esser noto anche in Italia. Ne sono stati pubblicati, presso diversi editori, romanzi e racconti (una minoranza, comunque, rispetto alla sua abbondante produzione); e sei testi teatrali, in due volumi, sono apparsi per i tipi di Ubulibri. La stagione scorsa, il Gruppo della Rocca ha allestito, con lo scrupolo consueto, *La forza dell'abitudine*. Attualmente, a Roma, sono in cartellone due Bernhard: *L'ignorante e il visionario* (se ne riferisce qui accanto) e questo *Minetti*, presentato dallo Stabile bolzanese, teatro «di frontiera» e attento, in particolare, a quanto accade nell'area culturale e linguistica di là dalle Alpi.

*Minetti* è dedicato, fin dal titolo, a uno dei massimi attori tedeschi della vecchia generazione: Bernhard Minetti, appunto, classe 1905 tuttora vivo e attivo (noi abbiamo avuto occasione di ammirarlo nel *Faust* goethiano, in una versione sintetica creata per lui da Klaus Michael Grüber) e interprete anche di altri lavori di Bernhard, prima e dopo di quello che porta il suo nome, e che è datato 1976.

Il dramma ha un sottotitolo, *Ritratto di un artista da vecchio*, che (oltre a parafrasare, ovviamente, l'intestazione del *Dedalus* di Joyce, la quale si riferisce invece all'«artista da giovane») introduce al tema: in tre brevi quadri e un epilogo, si delinea infatti il profilo d'un anziano ex «signore della scena», già osannato e poi esecrato per essersi negato, trent'anni avanti, alla «letteratura classica» (perdendo, di conseguenza, la direzione del teatro di Lubecca), e che adesso, nello squallido atrio d'un albergo di Ostenda, in Belgio, aspetta invano l'appuntamento con un impresario da cui dovrebbe esser richiamato alla ribalta nel suo vagheggiato cavallo di battaglia, il *Re Lear* di Shakespeare: l'unica tragedia che egli stesso salvi (ma c'è pure un accenno alla *Tempesta*) dalla condanna a suo tempo pronunciata, e ritortaglisi contro.

Quel *Re Lear*, il nostro ha continuato, del resto, a recitarlo per sé solo, allo specchio, indossando sul volto una maschera disegnatagli dal grande pittore franco-fiammingo James Ensor, e congeniale alla sua macabra ispirazione: la maschera giace ora in fondo a una valigia, come uno scandaloso segreto; il protagonista dovrebbe coprirsi con essa la faccia, dandosi la morte, dopo aver lasciato ogni speranza, sotto una bufera di neve (ma il regista Marco Bernardi ha eliminato o attenuato di molto, secondo noi giustamente, il dettaglio finale). Lo scatenarsi degli elementi naturali, a riscontro della disperazione dell'eroe, rimanda, com'è evidente, a un analogo passo shakespeariano.

Il personaggio di Minetti, ideato da Bernhard, ha scarsi o nulli riferimenti con la biografia dell'attore, mentre s'intride parecchio del cupo pessimismo dell'autore, legato a tristissime esperienze infantili e adolescenziali (basti notare, qui, le dichiarazioni d'odio per certe città, e confrontarle con le cose terribili che, nell'*origine*, egli dice di Salisburgo). E vi sono, senza dubbio, spunti polemici, relativi all'organizzazione e alla cultura teatrale germanica, o in genere del Centro-Nord europeo, che possono risultare per noi distanti, o di non primario interesse; anche se alcuni rilievi (come quello secondo cui «nella classicità la società è chiusa in sé indisturbata») ci toccano un po' più da vicino.

A ogni modo, l'opera nel suo insieme si configura come un lungo monologo, appena variato dalla presenza e dalle repliche di due o tre interlocutori: segnatamente una signora ubriaca e sola (siamo nell'ultima notte dell'anno), dalle maniere piuttosto urtanti, e una laconica ma gentile ragazza, lieve ombra di Cordelia e del Matto. Si tratta insomma d'un ennesimo «canto del cigno», espresso in una «prosa ritmica», che gli esperti testimoniano esser dotata, nell'originale tedesco, di valori fonici e quasi musicali, assai difficili, se non impossibili, a tradursi; come ammette lo stesso Umberto Gandini, che firma la pur impegnata e nitida versione.

La regia e la scenografia, dunque, s'ingegnano soprattutto, e con esito felice, di «mettere in situazione» e di tenere discretamente sotto controllo l'interprete centrale: un Gianni Galavotti al suo meglio, bravissimo nel dosare l'autenticità dolorosa del caso umano (prima che artistico) rappresentato e la sua risonanza istrionica. Ne scaturisce, alla fine, un omaggio cordiale e beffardo a una certa, gloriosa tradizione «mattatoriale» italiana, ove si scioglie anche quanto (e non è poco) di uggioso, ripetitivo, maniacale la scrittura di Bernhard sembra includere. Ma, dopo tutto, anche Bernhard Minetti (quello della realtà, non della finzione scenica) è di lontana ascendenza peninsulare...

Applauditissimo Galavotti, e con lui il regista, e le puntuali Marina Pitta e Gabriella Lai, e gli altri collaboratori dell'impresa.

**Aggeo Savioli**

# Così lo «legge» Ugo Leonzio

Accanto, una scena di «L'ignorante e il visionario». In alto, una scena di «Minetti, ritratto di un artista da vecchio»

**L'IGNORANTE E IL VISIONARIO di Thomas Bernhard, traduzione di Stefano Velotti; regia di Ugo Leonzio, scene di Cinzia Di Mauro, costumi di Paola Rossetti. Interpreti: Tamara Triffez, Moreno Bettini, Bindo Toscani, Patrizia Colacci. Produzione Beat 72; Roma, Uccelliera di Villa Borghese.**

Due novità di un certo rilievo contraddistinguono questo spettacolo: il testo, innanzitutto, è inedito e quindi ci offre ancora una ulteriore faccia di Thomas Bernhard, autore un po' ostico e ancora oggi più chiacchierato che conosciuto; poi c'è da annotare il debutto nella regia di Ugo Leonzio, narratore che già in precedenti occasioni aveva dato al teatro testi di sicuro rilievo (basti ricordare *Il testamento dell'orso schermidore* che vinse l'edizione di tre anni fa del Premio Riccione-Ater ed è stato poi messo in scena dal Teatro della Tosse di Genova).

Così il vero incontro-scontro interno a questa rappresentazione è proprio quello fra due narratori di estrazione e di stile sicuramente diversi. Bernhard completamente votato al solipsismo e alle descrizioni essenziali e Leonzio innamorato della parola adorna, ricca, quasi alla maniera di Stendhal. Nell'*Ignorante e il visionario*, dunque, dopo alcuni problemi iniziali di assestamento, convivono dialetticamente le due differenti tendenze: una, diciamo, che punta alla sostanza dei dialoghi e l'altra attenta soprattutto al contorno, all'atmosfera entro la quale prendono vita e forma quelle parole.

Si racconta di una cantante celebre per l'interpretazione della mozartiana Regina della Notte, la quale giunta oltre le duecento repliche della grande opera decide di abbandonare le scene, anche per dedicarsi alla sorte dell'anziano padre prepotentemente minato dall'alcolismo. Ma si tratta di una scelta duplice e tutto sommato niente affatto drastica. La cantante intende cioè quasi sfuggire l'immobilismo del suo consueto rito serale, scegliendo un'altra sorta di stasi: quella offerta dallo strano equilibrio familiare. Pure su tutto (sulla cantante come sulla «sua» Regina della Notte, sul padre come sullo stravagante medico personale) aleggia una cupa atmosfera di finzione: non già quella finzione che è propria del teatro, quanto un senso di generale inconsistenza della cose degli uomini, che è caratteristico della maggior parte delle opere di Bernhard. Lo spettacolo, infatti, si apre con una efficacissima descrizione di un'autopsia, fatta dal medico al padre, in attesa dell'arrivo (nel camerino del teatro) della cantante. Un racconto abbastanza crudo nella sostanza, ma condotto linguisticamente con estrema abilità, tanto da farlo rimanere sempre sospeso a mezza altezza tra realtà e finzione (e qui va quanto meno annotato il buon lavoro di traduzione).

Bernhard, insomma, si limita a tratteggiare dei personaggi mai troppo irreali né troppo verosimili, mentre Leonzio (basandosi anche sulla corretta presenza degli interpreti soprattutto Tamara Triffez come cantante e il padre Moreno Bettini) costruisce intorno a questo piccolo universo una cornice favolistica, amplificando quell'ambiguità di fondo che ad ogni istante dà vigore poetico al testo originale. Un lavoro attento,dunque, forse più da autore che non da regista vero e proprio, ma che va salutato comunque più che positivamente, anche per il rigore metodologico che fa trasparire.

**Nicola Fano**

## Programmi TV

### Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.30 TELEGIORNALE
14.05 IL MONDO DI QUARK - Nel cosmo alla ricerca della vita
15.00 MONTE PRANDONE - Ciclismo
16.00 CARTONI MAGICI - In viaggio con gli eroi di cartone
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.15 SPAZIOLIBERO - Quale sarà il futuro dell'Europa
18.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ZOO DI VETRO - Di Tennessee Williams. Con Lino Capolicchio
22.25 TELEGIORNALE
22.35 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
23.30 DSE: SCHEDE - MATEMATICA. Escher: simmetria e spazio.
24.00 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

### Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Manzoni
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 LA DUCHESSA DI DUKE STREET - Sceneggiato
14.20 TANDEM... IN PARTENZA - Notizie, curiosità, sommario
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, sports, videogames
16.30 DSE - LA STORIA DA VEDERE - La difficile unità
17-18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm, con Robert Wagner
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 YANKEES - Film di John Schlesinger. Con Vanessa Redgrave
22.45 TG2 - STASERA
23.00 DI TASCA NOSTRA - Al servizio del consumatore
23.55 TG2 - STANOTTE

### Raitre

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
16.00 DSE - LE MACCHINE E LA TERRA
16.30 DSE - ESPERIMENTI DI FISICA
16.50 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Spoleto
17.00 LE MIE PRIGIONI - Sceneggiato, con Tino Carraro (1ª puntata)
18.05 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Reggio Emilia
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Intervallo con: «Bubblies»
20.05 DSE - DAL CUCCHIAIO ALLA CITTÀ - Il design italiano
20.30 3 SETTE - Indagini sull'attualità
21.30 TRE SECOLI DI VOCALITÀ OPERISTICA E DA CAMERA
22.30 TG3 - Intervallo con «Bubblies»
23.05 CRIBB - Tre uomini in barca

### Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Il nuovo gelateo. Attualità; 10.30 «Alice», TF; 11 Rubriche; 11.40 Help!, gioco musicale; 12.15 «Bis», condotto da M. Bongiorno; 12.45 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», TF; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», TF; 18 «L'albero delle mele», TF; 18.30 «Popcorn», spettacolo musicale; 19 «Giorno per giorno», TF; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.25 «Dallas», TF; 21.15 Film «L'albero della vita»; 23.25 Sport: Boxe; 1.25 Film «L'esperimento del dottor K...».

### Retequattro

8.30 «Goldie Gold», cartoni; 9 «Operazione sottoveste», TF; 9.30 «Casa dolce casa», TF; 10 «Chico», TF; 10.30 «Fantasilandia», TF; 11.30 «I giorni di Brian», TF; 12.30 «M'ama non m'ama», replica. Varietà; 13.20 «Maria Maria», TF; 14 «Magia», TF; 14.50 Film «La ruota di scorta della signora Blossom»; 17.20 Cartoni; 17.50 «La famiglia Bradford», TF; 18.50 «Marron glacé», TF; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.25 «Un milione al secondo», con Pippo Baudo; 23.00 Film; 00.30 Sport: ABC Sport.

### Italia 1

8.30 «Arrivano le spose», telefilm; 9.30 Film «L'oro del mondo», commedia; 11.30 «Phyllisa», telefilm; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 Bim Bum Bam; 14 «Operazione ladro», telefilm; 15 «Harry O», telefilm; 16 Bim Bum Bam; 17 «Vita da strega», telefilm; 17.40 Una famiglia americana, telefilm; 18.40 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 «Simon & Simon», telefilm; 21.25 «Drive In», spettacolo musicale; 23.15 Film «I due maghi del pallone»; 1 «Ironside» telefilm.

### Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 «240 Roberts», TF; 13.30 «Il fauno di marmo», sceneggiato; 14.35 Mangimania; 15.30 Cartoni; 17 Orecchiocchio; 17.30 «Bolle di sapone», sceneggiato; «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato; 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Gli errori giudiziari», TF; 20.20 Sport: Oggi basket; 21.45 Pianeta moda; 22.15 Film «Il pilota razzo e la bella siberiana», di J. Von Stenberg con J. Wayne e J. Leigh.

### Euro TV

7.30 «Lupin III», cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», TF; 11.15 «Toma», TF; 12 «Movin'on», TF; 13 «Tigerman», cartoni; 14 «Peyton Place», TF; 14.45 «The 7th Avenue», TF; 18 «Lamù», cartoni; 18.30 «Tigerman», cartoni; 19 «L'incredibile Hulk», TF; 20 «Lupin III», cartoni animati; 20.20 Film «Roma bene», con Nino Manfredi e Senta Berger; 22.20 Sport: Catch; 23.15 Tutto cinema.

### Rete A

9 Mattina con Rete A; 13.30 Cartoni animati; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 15 Film «Alba di fuoco»; 17 «Space Games», giochi a premi; 18 Cartoni animati; 18.30 «Detective anni 30», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.25 Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio imposte; 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Film «Agente H.A.R.M.», con M. Richman e W. Corey.

## Scegli il tuo film

**L'ALBERO DELLA VITA** (Canale 5, ore 21.25)
Replica a tambur battente per questo filmone di Edward Dmytryk, cineasta dignitoso a suo tempo incluso nella lista dei «dieci» di Hollywood perseguitati dal maccartismo. *L'albero della vita* è del 1958 e narra la saga della famiglia Shawnessy a cavallo della guerra civile americana: John e Susanna si sono conosciuti ad una festa, si sono amati e sposati, poi John è dovuto partire per la guerra lasciando a casa la moglie con il figlioletto Jim. Ma Susanna, rimasta sola, comincia a comportarsi in modo bislacco. Sorta di versione in tono «minore» di *Via col vento* (ma dura pur sempre qualcosa come 2 ore e 45 minuti) il film si avvale di due protagonisti di razza come Liz Taylor e Montgomery Clift e di un valido comprimario come Lee Marvin.

**LA RUOTA DI SCORTA DELLA SIGNORA BLOSSOM** (Retequattro, ore 14.50)
Curioso film su un *ménage* a tre: un fabbricante di reggiseni è un tale scocciatore che la moglie si tira in casa un amante nascondendolo in soffitta. Il marito, all'inizio, manco se ne accorge, ma poi scoppierà lo scandalo. La moglie andrà a vivere con il nuovo uomo, premurandosi però di portarsi in casa l'ex-coniuge nascondendolo in cantina: non si sa mai! Il film, non privo di un certo umorismo, è inglese, è diretto (nel 1968) da Joseph McGrath e la protagonista è la brava Shirley MacLaine. Tra i maschietti del cast segnaliamo Richard Attenborough, Freddie Jones e James Booth.

**I DUE MAGHI DEL PALLONE** (Italia 1, ore 23.15)
Continua il ciclo notturno su Franco e Ciccio. Lo spunto per farsi due risate (se ci si accontenta...) è il calcio-mercato con tutti i suoi loschi intrallazzi. Il regista (sì, in questi film c'era anche un regista) è Mariano Laurenti, un tocco di femminilità è garantito da Paola Tedesco.

**ROMA BENE** (Euro TV, ore 20,20)
È un film non troppo riuscito di Carlo Lizzani datato 1971. Siamo a Roma, in una capitale corrotta e volgare, piena di corna, case d'appuntamento, grossi affari, ragazze spogliate, droga, eccetera eccetera. Su questa società viziosa scende il castigo di Dio: tutti si tuffano in mare da uno yacht, ma dimenticano di calare la scaletta. C'è pure *Nino Manfredi*, nei panni di un poliziotto disgustato e ostinato: l'unico personaggio positivo del film.

**L'ORO DEL MONDO** (Italia 1, ore 9.30)
Ancora Franco e Ciccio, protagonisti di siparietti comici in un film musicale del 1968 i cui veri protagonisti sono Al Bano e Romina Power. La trama non la conosciamo ma ci sembra assolutamente secondaria.

**ALBA DI FUOCO** (Rete A, ore 15)
Rory Calhoun e Piper Laurie in un western del 1954 diretto da George Sherman (tutti mestieranti del western di serie B, così florido a Hollywood negli anni 50). Un celebre pistolero decide di dire addio alla violenza, ma prima dovrà affrontare i cattivi nell'ultima decisiva battaglia. Che quella del pistolero sia una maledizione?

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde 6.02, 7.58 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58; 6.05 La combinazione musicale; 7.15 GR1 lavoro; 9 Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Io Claudio; 11.30 Top story; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 15.03 Radiouno per tutti; 17.30 Ellington '84; 18.05 Spaziolibero; 18.30 Musica sera; 19.20 Audiobox Specus; 20 Signori... il Feuilleton; 20.45 Il leggio; 21.03 La giostra; 21.25 Dieci minuti con...; 21.35 Pagine pianistiche; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19 30, 22.30; 6 I giorni; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 «Alla corte di re Artusi»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2 sport; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 16.35 Due di pomeriggio; 18.32 Il piano e il forte; 19.50 Viene la sera; 21.30-23.39 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: Guido Gozzano; 17.30-19 Spazio Tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 La scienza; 22.20 Aramilla Gorky; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.